



Nata negli Stati Uniti oltre 140 anni fa, l'osteopatia è una disciplina manuale di contatto primario con competenze di diagnosi osteopatica, prognosi e trattamento, applicabile a un'ampia varietà di condizioni cliniche e su soggetti molto diversi tra loro, dal neonato all'anziano, dalla donna in gravidanza allo sportivo. Attraverso l'analisi della postura e la palpazione l'osteopata può individuare gli eventuali disturbi su cui intervenire. L'intervento si basa su tecniche manuali in grado di correggere i disequilibri e ripristinare le condizioni fisiologiche del movimento e quindi agire sulla salute senza l'utilizzo di farmaci, rimedi naturali e strumenti medicali o elettromedicali.

Il trattamento manipolativo osteopatico interviene in tutte quelle condizioni cliniche in cui c'è un'alterazione della funzionalità della struttura, ma senza una lesione del tessuto o dell'organo. Questo succede in quelle condizioni in cui non si è in presenza di malattia, bensì di sintomi che non si associano ad una malattia, come per esempio le problematiche gastroenteriche, che riportano una sintomatologia, come il reflusso gastroesofageo, non per forza legato ad una malattia dell'esofago. La causa infatti potrebbe essere riconosciuta in un disturbo legato ad una contrattura del diaframma – l'esofago stesso passa all'interno di questo muscolo – il quale a sua volta può essere in disfunzione per un problema posturale.

Nel corso degli ultimi 15 anni si sono moltiplicati gli studi indirizzati a dimostrare l'efficacia del trattamento osteopatico e i benefici dell'osteopatia sulla salute. Tra questi uno studio italiani<sup>1</sup> del 2014, realizzato in 25 centri di osteopatia grazie al coinvolgimento di altrettanti osteopati iscritti al Registro degli Osteopati d'Italia, guidati da Francesco Cerritelli, ha coinvolto 1.000 pazienti, che presentavano disturbi muscolo-scheletrici come lombalgia, dolori alla cervicale, disturbi alla colonna vertebrale, agli arti inferiori e al petto. L'obiettivo dello studio era valutare il miglioramento della qualità della vita dei pazienti a seguito del trattamento osteopatico. Al termine dello studio, basato sull'autovalutazione dei pazienti attraverso un questionario validato di 36 domande dopo 1 mese di trattamento, si è registrata una diffusa diminuzione del dolore e una riduzione dei farmaci utilizzati dal 55% (1 paziente su 2 ricorreva ai farmaci per diminuire il dolore) prima delle sedute osteopatiche al 20% (1 su 5) al termine del periodo di trattamento.

Campo in cui la ricerca osteopatica ha dato i maggiori risultati è la lombalgia cronica aspecifica, ovvero il classico mal di schiena di origine posturale per il quale sono state pubblicate sul Journal of American Osteopathic Association le prime linee guida<sup>2</sup>. Uno studio australiano del 2014, inoltre, dimostra i benefici del trattamento manipolativo osteopatico sul dolore causato dalla lombalgia.<sup>3</sup>

Altro campo di forte ricerca è anche nella cura della cervicale, la **cervicalgia cronica aspecifica**, e il mal di testa, la **cefalea miotensiva**. In questo ambito non sono ancora state definite delle linee guida per il trattamento, ma in letteratura ci sono buoni risultati di efficacia; sulla cervicalgia, per citarne uno dei molti, un gruppo di ricercatori italiani ha dimostrato una buona riduzione del dolore dopo un ciclo di 6 trattamenti nell'arco di due mesi<sup>4</sup>. Anche sulle donne in gravidanza, periodo della vita di una futura madre in cui il proprio corpo subisce notevoli sconvolgimenti, è stata dimostrata l'efficacia del lavoro svolto dagli

---

<sup>1</sup> <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/25146065>

<sup>2</sup> <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/21135197>

<sup>3</sup> <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/25175885>

<sup>4</sup> <http://www.soma-osteopatia.it/ricerca/tesi/trattamento-manipolativo-osteopatico-terapia-farmacologica-nel-paziente-dolore-cervicale-cronico/>



osteopati. Una ricerca svolta in Texas su 400 donne in gravidanza<sup>5</sup> è giunta alla conclusione che il trattamento osteopatico è stato efficace nel mitigare il dolore e il peggioramento funzionale rispetto ai trattamenti tradizionali. Un'efficacia che si accompagna ad una maggiore sicurezza rispetto ad altre tipologie di trattamento in un momento particolarmente delicato della vita di una donna.

Il trattamento manipolativo osteopatico ha dimostrato inoltre ottimi risultati clinici in ambito neonatale. Nello specifico nella plagiocefalia posizionale, una deformazione morfologica del cranio causata dal parto e da posizionamenti scorretti del neonato, che ha una risoluzione del 100% nella maggior parte dei casi se i neonati vengono trattati entro i primi 3 mesi di vita<sup>6</sup>.

Di ricerca in osteopatia, con la presentazione di nuovi studi svolti da osteopati italiani, si parlerà in occasione del Primo Congresso Nazionale del ROI – il Registro degli Osteopati d'Italia – che si terrà a Roma il 22-23 maggio.

Per maggiori informazioni

**Ufficio stampa Weber Shandwick**

Manuel Feliciani – 02.57378464 – [mfeliciani@webershandwick.com](mailto:mfeliciani@webershandwick.com)

Germana Mancino – 02.57378573 – [gmancino@webershandwick.com](mailto:gmancino@webershandwick.com)

---

<sup>5</sup>

<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/?term=%E2%80%9CPregnancy+research+on+osteopathic+manipulation+optimizing+treatment+effects%3A+the+PROMOTE+study%E2%80%9D>

<sup>6</sup> <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/?term=plagiocephaly+osteopathic>